

depositi di danaro, che i Romani d' allora, secondo l' uso anche de gli antichi, soleano fare ne' Luoghi sacri. Dopo questo infame preparamento arrivato Corradino a Roma, attese con Arrigo ad ingrossar l' esercito suo. Vi concorrevano Ghibellini da tutte le parti, e vi si aggregarono moltissimi Romani sì Nobili che Popolari, tutti lusingandosi di tornar colle bisaccie piene d' oro da quella impresa. Spedirono anche i Pisani in aiuto di Corradino ventiquattro Galee ben armate (a) sotto il comando di Federigo Marchese Lancia. Ed essendo questa Flotta arrivata a Melazzo in Sicilia per secondare la quasi universal ribellione di quell' Isola, ventidue Galee Provenzali inviate dal Re Carlo, unitesi con altre nove Messinesi, andarono ad assalirla (b). Tal vigore fu quello de' Pisani in incontrarle, che i Provenzali si diedero alla fuga, lasciando i Legni Messinesi alla discrezion de' nemici, i quali dipoi tentarono anche di prendere la stessa Città di Messina, ma con andarè a voto i loro sforzi. Ascese a sì gran copia e potenza l' esercito adunato da Corradino, che non v' era chi non gli predicasse il trionfo, a riserva del buon *Papa Clemente*, il quale dicono, che predisse la rovina di Corradino, e mirò compassionando l' incauto giovane, incamminato qual vittima alla scure. Con esso Corradino adunque marciavano già turgidi per la creduta infallibil vittoria *Federigo Duca d' Austria*, *Arrigo di Castiglia* Senatore di Roma co' suoi Spagnuoli, i Conti *Galvano* e *Gherardo da Pisa*, e i Capi de' Ghibellini Romani, cioè gli *Annibaldeschi*, i *Sordi*, ed altri Nobili e fuorusciti di Puglia. Circa dieci mila cavalli si contavano in quest' Armata oltre alla folla della fanteria. Per opporsi a un sì minaccioso torrente il Re Carlo, dopo avere abbandonato l' assedio di *Lucera*, venne con tutte le sue forze all' *Aquila* (c), e confortato da' suoi, s' inoltrò fino al piano di *S. Valentino*, o sia di *Tagliacozzo*, poche miglia lungi dal *Lago Fucino*, o sia di *Celano*. Era di lunga mano inferiore di gente al nemico; ma sua fortuna volle, che poco dianzi fosse capitato alla sua Corte *Alardo di Valberri*, o sia di *Valleri*, Cavaliere *Franzese*, che per vent' anni avea militato in *Terra santa* contra de' *Infedeli*, personaggio di rara prudenza e sperienza ne' fatti di guerra. Questi il consiglio di far due schiere della sua Armata (d), e di tenerli egli in riserva con cinquecento de' più scelti cavalieri dietro un monticello, aspettando l' esito della battaglia. Si azzuffarono gli eserciti nel dì 23. d' Agosto. Aspro e sanguinoso fu il combattimen-

(a) *Idem*  
l. 4. cap. 4.

(b) *Barthol.*  
*de Neocastro*  
cap. 8.  
Tom. 13.  
*Res. Italic.*

(c) *Ricord.*  
*Malasc. 192.*  
*Giovan*  
*ni Villani*  
lib. 7. c. 264.

(d) *Ricobal-*  
*du in Pom.*  
Tom. 9.  
*Res. Italic.*